

Mentre il Sacerdote continua a leggere, il Padrino adatta quella tela sopra il capo delli due Sposi, e con l'ago, ed il refe unisce assieme le loro vesti. Indi prende le due ghirlande riponendole parimente sopra i lor capi, alternando ora l'una, ora l'altra, e variandole per tre o quattro volte dall' un capo all'altro degli Sposi, accordandosi in ciò fare col senso delle Orazioni recitate dal Sacerdote. Finita la lettura lo stesso Padrino rompe in sette porzioni quel pezzo di pane, mettendo la prima nella bocca dello Sposo, e la seconda in quella della Sposa, e così fa per tre volte, dopo le quali prend'egli la settima. La medesima cosa fa del boccale dando per tre volte a bere alli due Sposi, e votandosi egli poi il rimanente. Tutte queste cose adempiute, tutti si ritirano alle loro Case. Non è però proibito in questo Paese il costume di ripudiare le Mogli, e d' averne più di una. A tal segno ha degenerato il Cristianesimo nella *Mingrelia*!

Le cerimonie poi in occasione di Lutto sono le seguenti. Se la Moglie perde il Marito, o qualche Congiunto vicino di sangue per morte naturale, si lacera le Vesti dal collo alla metà del corpo, si schianta i capelli, si graffia il volto, si percuote il petto, grida, urla, e fa mille gesticolazioni affannose, come se fosse una posseduta dal mal Demonio. Si fa lo stesso dall'Uomo, cui manca la Moglie; si rade il capo, ed il volto, si straccia gli abiti, e si picchia il petto.

Dura il Lutto quaranta giorni, ne'primi dieci de'quali solamente si fanno le mentovate pazzie,
le